

Questionario per la stesura della relazione sullo stato delle Parrocchie e dell'Unità Pastorale della Pieve di Scandiano.

*Una buona relazione parte da una domanda: con quale criterio guardiamo le cose? Qual è la prospettiva che per ognuno di noi risulta "fondante"? A ciascuno è chiesto di prendere coscienza del modo di pensare, prima ancora di dire "cosa pensa". Lo schema di domande che vi sottoponiamo propone una prospettiva di Chiesa Comunione e Missione. Noterete che (anche tipograficamente) la parte relativa alla Missione risulta molto più ampia. Ci sembra così di cogliere l'impostazione del Magistero di Papa Francesco in *Evangelii Gaudium*: un invito alla Chiesa a guardare non solo a se stessa ma a sollevare lo sguardo dove Dio già (e da sempre) opera.*

Una parrocchia in comunione...

EG 99: Ai cristiani di tutte le comunità del mondo desidero chiedere specialmente una testimonianza di comunione fraterna che diventi attraente e luminosa. Che tutti possano ammirare come vi prendete cura gli uni degli altri, come vi incoraggiate mutuamente e come vi accompagnate: « Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri » (Gv 13,35). È quello che ha chiesto con intensa preghiera Gesù al Padre: « Siano una sola cosa ... in noi ... perché il mondo creda » (Gv 17,21).

a- Quali sono i momenti settimanali, mensili o annuali di parrocchia o di unità pastorale che ci costituiscono e fanno crescere la nostra identità personale cristiana e di comunità dei discepoli del Signore?

Messa domenicale (è quella centrale), messa infrasettimanale, messa comunitaria in cdc e messa dei gdp, animazione ragazzi, sagre, incontri di catechismo, incontri famiglie, messa fine anno insieme, grest, campeggi dei giovani e non, messa cresima, momenti di formazione, gruppi della visitazione.

b- L'avvento dell'UP ha diminuito o ha facilitato la possibilità di crescere nella fede in un contesto comunitario?

Premesso che il cammino è ancora lungo e che non viviamo ancora l'Up come fratelli, ci sono sia aspetti positivi che negativi.

La crescita nella fede è facilitata dai percorsi che condividiamo e che percorriamo insieme come Up (gruppi famiglie, catechesi e incontri genitori bimbi catechismo, incontri di formazione, campeggi) sono esperienze positive e ricche.

In alcune realtà invece l'avvento della Up ha allontanato alcune persone. I ragazzi dal dopo Cresima e i giovani sono quelli che fanno meno fatica a sentirsi Pieve ed aggregarsi al di là della parrocchia di riferimento. Le parrocchie più piccole ne risentono un po' in quanto viene a mancare la loro presenza e/o disponibilità per alcuni servizi, ad esempio nel coro o come aiuto-catechisti; le piccole parrocchie in questo senso sono un po' "invecchiate".. Forse l'avvento della Up ha fatto un po' cambiare la percezione di parrocchia come centro di tutto (messa non solo nella propria parrocchia ma liberamente dove si preferisce), anche se questo ha portato a non sentirsi estranei se si va in altre realtà.

c- I gesti costitutivi della comunità (descrivete voi quali sono) si sono accresciuti ed arricchiti? Sono posti in modo diverso ma altrettanto (o più) efficace? O sono diminuiti e si sono impoveriti? Oppure ridotti all'essenziale?

Messa in piazza, cresime, incontri dei catechisti della pieve divisi per anno e condivisione del percorso, gdp band, coro della pieve, orari del catechismo condivisi e possibilità di spostarsi

sono gli elementi nuovi, le altre cose c'erano già ma si sono arricchite e sono vissute con maggior consapevolezza di essere una sola comunità: feste inizio e fine, traccia unica per celebrazioni (festa perdono, comunioni) triduo pasquale, candelora, visitazione, grest, campeggi (adulti e ragazzi)...

d- L'identità della Parrocchia e la vita fraterna da quali luoghi relazionali e da quali esperienze è maggiormente espressa (catechismo, sport, vita dei Circoli...)?

Case, catechismo, circoli, sport Boiardo, casa di carità, gruppi della visitazione, sagre, appartamento Kairos

Una parrocchia missionaria

al cuore del suo agire è l'annuncio per la trasformazione della società far crescere la vita in ogni sua forma

EG 24: La Chiesa "in uscita" è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. "Primerear – prendere l'iniziativa": vogliate scusarmi per questo neologismo.

- a) La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr *1 Gv 4,10*), e per questo essa sa fare il primo passo, **sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi**. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po' di più di prendere l'iniziativa!
- b) Come conseguenza, la Chiesa sa "coinvolgersi". Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli. Ma subito dopo dice ai discepoli: «Sarete beati se farete questo» (*Gv 13,17*). **La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo**. Gli evangelizzatori hanno così "odore di pecore" e queste ascoltano la loro voce.
- c) Quindi, la comunità evangelizzatrice si dispone ad "accompagnare". **Accompagna l'umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere**. Conosce le lunghe attese e la sopportazione apostolica. L'evangelizzazione usa molta pazienza, ed evita di non tenere conto dei limiti. Fedele al dono del Signore, sa anche "fruttificare". La comunità evangelizzatrice è sempre attenta ai frutti, perché il Signore la vuole feconda. Si prende cura del grano e non perde la pace a causa della zizzania.
- d) Infine, la comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre "festeggiare". Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell'evangelizzazione. **L'evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all'esigenza quotidiana di far progredire il bene**. La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della Liturgia, la quale è anche celebrazione dell'attività evangelizzatrice e fonte di un rinnovato impulso a donarsi.

Rispondiamo a queste domande pensando solo al nostro ambito di riferimento, l'iniziazione cristiana.

A. "La parrocchia missionaria sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi". (Dimensione culturale, alleanze sul territorio con soggetti non ecclesiali (su quali temi) su cosa e per quali obiettivi pastorali e/o di bene della gente, dialogo interreligioso, interconfessionale...)

A.1. Cosa si fa attualmente

Come catechisti ci stiamo interrogando, su come possiamo coinvolgere anche i lontani, abbiamo la possibilità di raggiungere molte famiglie e si sta cercando di lavorare sulle relazioni,

attraverso momenti formali e non. A volte sono le stesse famiglie che ci cercano per un confronto, soprattutto sulle questioni che ci accomunano nella crescita e nell'educazione dei figli.

Per la formazione dei genitori si cercano alleanze con enti del territorio o con esperti. Importanza anche di curare la dimensione spirituale, perché avrà ricadute anche sul servizio che siamo chiamati a svolgere.

A.2. Eventuali nuovi cantieri da avviare e per quali ragioni

Evolvere da catechisti ad evangelizzatori non è un cambiamento semplice, né immediato (non è unicamente una questione di metodo): implica un cammino spirituale che sarebbe auspicabile vivere non solo singolarmente, ma anche come comunità o quantomeno come gruppo che accoglie e accompagna le famiglie dei bambini e dei ragazzi. Anche per questo a volte si avverte la paura: di non essere testimoni adeguati, di essere giudicati, di essere 'scomodi', di sentirsi soli.

Il peso dell'evangelizzazione nell'i.c. è sulle spalle del catechista, che a volte si sente emotivamente solo, sarebbe auspicabile formare dei gruppi di persone che sostengono il catechista nel rapporto con le famiglie e lo aiutino a coinvolgerle.

A.3. Chi sono i soggetti coinvolti ed eventualmente coinvolgibili

Catechisti, famiglie dei bambini/ ragazzi dell'ic , famiglie della comunità.

B. "La parrocchia missionaria evangelizza e si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo". (Carità e solidarietà: organizzata, istituzionale, informale (personale e familiare... stili di vita, consuetudini delle famiglie ... la dimensione sociale del Vangelo, inclusione poveri, pace, salvaguardia del creato ... in alleanza con soggetti non ecclesiali)

B.1. Cosa si fa attualmente

Con i bambini dell'ic si cerca di fare vivere qualche esperienza di carità (cdc, centro caritas, banco alimentare....).

Oratorio

B.2. Eventuali nuovi cantieri da avviare e per quali ragioni

B.3. Chi sono i soggetti coinvolti ed eventualmente coinvolgibili

C. La comunità missionaria "Accompagna l'umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere". (Percorsi di accompagnamento individuale, gruppi (per quali obiettivi formativi) (per fasce di età e/o categorie e/o gruppi di interesse). **Dentro la chiesa percorsi di:**

Socializzazione religiosa: (iniziazione fanciulli e ragazzi, grest, oratori...)

C.1. Cosa si fa attualmente

Iniziazione cristiana , post cresima, oratori, grest, campeggi...

C.2. Eventuali nuovo cantieri da avviare e per quali ragioni

Iniziare dei percorsi per i bambini dai 3-7 anni e delle loro famiglie, provando a curare le famiglie dal Battesimo (o addirittura prima), durante gli anni della scuola materna. Non

necessariamente, tenendo conto delle risorse a disposizione, occorre pensare a dei percorsi strutturati in incontri settimanali. E' importante maturare e coltivare la consapevolezza del dono che si è ricevuto e di aiutare i genitori a proseguire nella loro scelta di vita cristiana, provando anche a cogliere come hanno incontrato Dio nella loro vita (superare le immagini errate o le esperienze negative) e ri-scoprendo la fede; questi primi anni di vita dei figli risultano essere un terreno fecondo.

C.3. Chi sono i soggetti coinvolti ed eventualmente coinvolgibili

Bambini , ragazzi e famiglie

primo annuncio

C.4. Cosa si fa attualmente

Iniziazione cristiana con metodo esperienziale.

C.5. Eventuali nuovo cantieri da avviare e per quali ragioni

Bambini da 3 a 7 anni

C.6. Chi sono i soggetti coinvolti ed eventualmente coinvolgibili

Famiglie giovani con bambini piccoli, offrendo loro un cammino in continuità con il percorso del battesimo, per dare la possibilità di riscoprire il volto del Signore (il vero volto).

formazione alla vita cristiana (catecumenato, secondo annuncio, ricomincianti, fidanzati in preparazione al matrimonio...)

C.7. Cosa si fa attualmente

Incontri con i genitori

C.8. Eventuali nuovo cantieri da avviare e per quali ragioni

Ampliare gli incontri di catechesi narrativa per i genitori

C.9. Chi sono i soggetti coinvolti ed eventualmente coinvolgibili

Famiglie

formazione della vita cristiana (giovani che hanno scelto, adulti...)

C.10. Cosa si fa attualmente

C.11. Eventuali nuovo cantieri da avviare e per quali ragioni

C.12. Chi sono i soggetti coinvolti ed eventualmente coinvolgibili

D. Nella parrocchia missionaria "L'evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all'esigenza quotidiana di far progredire il bene". (Forme di preghiera e di celebrazione: dalla preghiera individuale/famigliare a forme di preghiera in uso nella comunità. Descriverle)

D. 1. Cosa si fa attualmente

Animazione liturgica domenicale che varia da parrocchia a parrocchia, in alcune parrocchie nei momenti forti dell'anno sono attivati percorsi particolari per i bambini (liturgia della parola in luogo a parte), liturgia di inizio catechismo, ceneri, via crucis, presentazioni alla comunità dei ragazzi dei sacramenti, momenti di preghiera durante gli incontri di catechismo, coro dei bambini, rosario nei cortili (in alcune realtà). Coinvolgimento in alcune celebrazioni (es messa del povero, dello sportivo, giornata per la vita..)

D. 2. Eventuali nuovi cantieri da avviare e per quali ragioni

D. 3. Chi sono i soggetti coinvolti ed eventualmente coinvolgibili

Gruppi di catechismo, gruppo liturgia, comunità.

EG 71: "Abbiamo bisogno di riconoscere la città a partire da uno sguardo contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopra quel **Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze**. La presenza di Dio accompagna la ricerca sincera che persone e gruppi compiono per trovare appoggio e senso alla loro vita. Egli vive tra i cittadini promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia. **Questa presenza non deve essere fabbricata, ma scoperta, svelata**".

E. Animazione di territorio (circoli, sagre, sport...)

E.1. Cosa si fa attualmente

Sagre

E.2. Eventuali nuovo cantieri da avviare e per quali ragioni

Coinvolgere di più le famiglie dei bambini del catechismo nella sagra e nella celebrazione.
Proposta di oratorio estivo di pieve.

E.3. Chi sono i soggetti coinvolti ed eventualmente coinvolgibili

Comunità

F. Segni dei tempi

F.1. fuori della comunità: Dove chi non è cristiano sta operando nella linea del vangelo e della logica del Regno di Dio (discorso montagna, Lc 4)?

F.2. fuori della comunità: Quali intuizioni, azioni, scelte 'inusuali' ma secondo la logica del Regno e fedeltà alla vita sorgono in comunità e non trovano ancora accoglienza?

G. **Organizzazione comunitaria:** Scelte strategiche di UP: comunicazione, progettazione pastorale e programmazione

G.1. Ritieni che gli organi di partecipazione pastorale (di progettazione e programmazione pastorale) siano efficaci? Come valuti il collegamento tra progettazione del Consiglio Pastorale (anche Unitario) e proposte per i singoli ambiti?

Nel nostro ambito il consiglio pastorale non ha portato proposte, siamo stati noi a portare la nostra esperienza al consiglio pastorale.

Positiva l'organizzazione dei gruppi dei catechisti delle varie parrocchie che si incontrano periodicamente e dei gruppi di ambito (carità, liturgia, giovani...) ma dovrebbero avere più visibilità e maggiore ritorno anche nella comunità, bisognerebbe condividere maggiormente le esperienze.

G.2. Ci sono cambiamenti da auspicare?

Maggiore condivisione di ciò che si fa, migliorare la comunicazione.

G.3. Alla luce dell'esperienza di questi anni di Unità Pastorale, quali luoghi fisici (canoniche, chiese, oratori...) ritieni necessari per essere comunità evangelizzatrice?

Case, oratorio, canoniche, cdc, tutte le strutture, paese.

G.4. Come valuti la "comunicazione" nell'Unità Pastorale (se un fatto non è annunciato è come se non esistesse?).

È vero

H. **Ministerialità:** Formazione ministeri; ministeri intra ecclesiali; ministeri per i bisogni umani; ministeri relazione con il territorio.

H.1. Cosa si fa attualmente

H.2. Eventuali nuovo cantieri da avviare e per quali ragioni

H.3. Chi sono i soggetti coinvolti ed eventualmente coinvolgibili

I. **Bilancio parrocchiale:** analizzare le voci: strutture, formazione operatori, evangelizzazione, liturgia, carità....

I.1. Ritieni che ci sia sufficiente comunicazione, trasparenza e condivisione di responsabilità nella gestione economica?

I.2. Alla luce dei bilanci presentati, ritieni che ci siano da rivedere voci di spesa e investire su altre?

Note per il discernimento comunitario

1. il presente questionario si intende ad integrazione di quello inviato dalla diocesi e prevedere una assemblea parrocchiale di presentazione
2. ogni gruppo seleziona le questioni di cui può/vuole occuparsi. Il questionario verrà dato anche a realtà esterne ai CP e ai membri delle aree: Scout, volontari CFdC, circoli, sport
3. modalità di discernimento: ognuno tiene appunti sintetici. Primo incontro e con modalità da brainstorming si raccolgono risposte possibilmente visualizzate perché tutti possano leggere; il referente elabora una prima sintesi personale; in un secondo incontro il gruppo discute/approva la relazione a partire dagli appunti del precedente incontro e tenendo conto di eventuali osservazioni/riflessioni sopraggiunte
4. una segreteria redige un documento di sintesi dei diversi contributi
5. il CPU discute, emenda o approva documento finale

